

E' davvero notevole l'elenco dei grandi nomi che hanno animato l'edizione 2009 della Fiera del Libro di Torino. In testa a tutti il Nobel turco Orhan Pamuk, che è tornato al Lingotto dove era già stato ospite nel 2001, prima della laurea svedese. Salman Rushdie ha presentato il suo nuovo romanzo. David Grossman, particolarmente caro ai lettori italiani, il cinese Yu Hua, uno dei grandi narratori del suo Paese. Il poeta franco-siriano Adonis, lo svedese Björn Larsson, con i suoi racconti sul piacere della ricerca dedicati a Primo Levi, il danese Mikkel Birkegaard, l'argentino Alberto Manguel, gli spagnoli Alicia Giménez-Bartlett, Arturo Pérez-Reverte e Francisco González Ledesma, il maestro del thriller Jeffrey Deaver in dialogo con il giovane collega italiano Donato Carrisi, gli americani Percival Everett, Todd Hasak Lowy, James Frey e Garth Stein; l'inglese Howard Jacobson, l'israeliano Yehoshua Kenaz, l'americano André Aciman, la tedesca Juli Zeh, il macedone Luan Starova, i libanesi Salwa Al-Neimi, Nawi Barakat e Rashid Daif.

In concomitanza con la visita di Papa Benedetto XVI in Terra Santa, sono tornati in Fiera gli scrittori palestinesi. Figure rappresentative, come quelle di Ibrahim Nasrallah, poeta e narratore, autore di due romanzi tradotti in italiano (*Febbre e Dentro la notte*); Sayed Kashua, il giovane autore di *Arabi danzanti* (edito da Guanda), un arabo israeliano che dà voce alla minoranza palestinese; la scrittrice e regista Liana Badr, che vive a Ramallah dove collabora con il ministero della cultura palestinese e ha pubblicato diversi romanzi e romanzi che affrontano

temi quali la condizione femminile, la donna, la guerra, l'esilio e il dramma palestinese. Del futuro prossimo della questione palestinese dopo Gaza ha discusso lo storico Ilan Pappé. Nato ad Haifa da una famiglia di ebrei tedeschi, e oggi professore a Exeter, è il critico più radicale delle politiche sioniste dal 1948 a oggi, e di quella che, come recita il titolo di un suo volume tradotto da Fazi, definisce la 'pulizia etnica della Palestina'.

Presenti al Lingotto molti dei protagonisti della stagione letteraria del nostro Paese. Dopo l'inaugurazione di Umberto Eco, in dialogo con Jean-Claude Carrière sul futuro del libro, sono arrivati Simonetta Agnello Hornby con il suo perturbante romanzo sugli abusi infantili, Alberto Bevilacqua nel segno del ritorno della sua Califfa, Gianrico Carofiglio con una conversazione sulla 'Manutenzione delle parole', Erri De Luca con la sua fortunata storia di un'infanzia napoletana, Giorgio Faletti con il suo nuovo, atteso romanzo, Claudio Magris per ri-

Io, gli altri: motivo conduttore della Fiera del Libro

La citazione di Italo Calvino fa' da sfondo
alla XXII edizione

cevere un importante riconoscimento dalle mani del nuovo ministro spagnolo della Cultura, Angéles González-Sinde. E ancora Mauro Corona, Margaret Mazzantini, Valerio M. Manfredi, Paolo Giordano che ha presentato quattro nuovi scrittori italiani, Lidia Ravera, Pino Roveredo in dialogo con Susanna Tamaro, Ugo Riccarelli, Antonio Scurati, Giuseppe Culicchia ed Emmanuelle de Villepin.

È scritto direttamente in italiano anche il libro-rivelazione del giovane Nicolai Lilin, *'Un'educazione siberiana'*, travolgente racconto autobiografico di un'epopea criminale ai confini dell'Ucraina. In chiusura, un reading in onore dei quattro tra i più importanti libri di poesia pubblicati in questi mesi. Sono quelli di Ottavio Fatica, Giancarlo Majorino, Davide Rondoni, Cesare Viviani, presentati da Giovanni Tesio.

Come ogni anno, temi e problemi sono stati al centro del dibattito. Tra gli ospiti, l'indiana Vandana Shiva, in prima fila nella lotta contro la povertà e i disastri della globalizzazione, per presentare il suo nuovo libro, *'Ritorno alla Terra'*, in dialogo con Carlo Petrini e Ermanno Ol-

mi. Mario Calabresi ha raccontato il suo viaggio nell'America di Obama alle prese con la crisi. Di come superare il vicolo cieco del terrorismo lo specialista francese Gilles Kepel ha discusso con Fouad Khaled Allam. E' tornato al Lingotto anche Tariq Ramadan con una proposta destinata a far discutere: una lettura moderna che faccia uscire il Corano dal blocco ideologico in cui è imprigionato. Con lui Paola Caridi, autrice di un libro su Hamas. Dei diritti umani nel mondo, a partire dal caso Politkovskaja, hanno discusso Emma Bonino, Pietro Marcenaro e Francesca Sforza. I diritti dei diversi sono al centro del nuovo libro di Annamaria Bernardini De Pace e

del romanzo di Franco Buffoni, Zamel. La combattiva saggista egiziana Nawal Al Saadawi parla del difficile processo

di emancipazione delle donne arabe, e del rapporto fra creatività e dissidenza. Marco Belpoliti (*Il corpo del Capo*) e Maria Latella (*Come si conquista un Paese*) hanno analizzato l'ascesa di Silvio Berlusconi. In campo scientifico, era molto atteso anche l'incontro con Rita Levi Montalcini, che festeggia cento anni di inesauribile creatività.

Come si fa un libro oggi?

Un corso di Marcos y
Marcos svela i trucchi
del mestiere

Il corso di editoria di Marcos y Marcos vanta ben dieci anni di esperienza, ed è l'unico che ha per docenti - a tempo pieno - due editori che trasmettono un'idea chiara ed esauriente degli elementi indispensabili per orientarsi nel mondo dei libri: un vero e proprio ABC del lavoro in casa editrice. Insegnato in modo pratico e vincente: basti dire che Cristiano Cavina, giovane autore romagnolo venuto dal nulla, quest'anno è fra i candidati al Premio Strega. Raccontando il ciclo di produzione di un nuovo libro e il calendario di lavoro di un anno, i due editori di Marcos y Marcos, Claudia Tarolo e Marco Zapparoli, in tre giornate di lezioni intensive offrono uno spaccato chiaro e concreto sul mestiere.

Come si scova un nuovo autore e come lo si porta al successo? Come si imposta una nuova col-

lana e come si concepisce un progetto grafico? Come si gestisce un contratto editoriale, si sceglie una buona tipografia, una buona carta, chi distribuisce i libri, come si correggono le bozze?

In questo corso, giunto alla diciannovesima edizione - il primo fu nel 2000 - si parlerà anche del futuro del libro, delle nuove tecniche con cui si producono, si diffondono i contenuti: dalla comunicazione su internet agli e-book agli audiolibri. Ecco alcuni spunti:

E-books e audiolibri: è venuto il loro momento?

Da pizzaiolo a candidato al Premio Strega: il successo di un autore e di un editore davvero indipendenti.

Editori di tutto il mondo in tribunale contro Google: una sfida alla proprietà intellettuale

Boris Vian: a cinquant'anni dalla sua morte, questo scrittore dai mille volti scala le classifiche di vendita in Francia. Accadrà anche in Italia?

Le lezioni si terranno a Milano da venerdì 29 a domenica 31 maggio, nella sede di Marcos y Marcos (via Ozanam 8); per informazioni:

www.marcosymarcos.com.

I racconti al femminile di Angela Pneuman Le novità di Minimum fax

'Parigi-New York andata
e ritorno' di Henry Miller

Scritto nel 1935 e pubblicato oggi per la prima volta in Italia, 'Parigi-New York andata e ritorno' di Henry Miller, nasce nel periodo di massima creatività artistica dell'autore e rappresenta un trait d'union ideale fra 'Tropico del Cancro' e 'Tropico del Capricorno'.

A bordo della nave che lo riporta nell'amata Parigi dopo un soggiorno temporaneo a New York, l'esule Miller scrive una lunga lettera all'amico Alfred Perlès. Ne emerge un singolare documento a metà strada fra l'autoritratto letterario e l'invettiva sociale, uno sguardo trasversale rivolto allo splendore ingannevole dell'America e alla decadenza ricca di storia dell'Europa. 'Parigi-New York andata e ritorno' è un concentrato di tutti gli elementi che hanno fatto di Henry Miller uno degli autori più amati del Novecento: la vita da bohémien, gli amori travolgenti, il sesso sfrenato, l'idillio per l'arte e la scrittura, un forte senso etico, la voglia di vivere ogni secondo con l'intensità di una vita intera.

'Rimedi casalinghi' di Angela Pneuman invece è costituito da otto racconti che hanno come protagoniste figure femminili colte nell'età delicata e crudele che sta fra l'infanzia e l'adolescenza, e i loro rapporti con le madri e i padri, le amiche, il corpo, il sesso e la fede religiosa. La Pneuman non ha paura di creare situazioni estreme e tragicomiche (tartarughe usate come armi, cucine come sale operatorie, ortaggi come strumenti di iniziazione) e di armare le sue giovani eroine di mazze da golf o psicosi da immacolata concezione; ma la sua bravura sta soprattutto nel disegnare dietro le vicende surreali i sottili rapporti psicologici fra i personaggi: il mescolarsi di amore e odio, il collidere di aspirazioni, fallimenti e bisogni in cui ogni lettore non può fare a meno di immedesimarsi. Un immaginario potente e una finezza psicologica degna di maestre del racconto come Alice Munro e Flannery O'Connor per uno degli esordi più indimenticabili dell'anno.

Lidia Ravera e Rafael Chirbes tra le novità Garzanti

Dal franchismo all'Italia del boom economico

Lidia Ravera è dagli anni Settanta una delle protagoniste della letteratura e del dibattito politico e culturale italiano.

Per Garzanti è da poco uscito 'La guerra dei figli', ambientato nel 1967. Maria è ormai una donna decisa, che vuole andarsene di casa, abbandonando le certezze ma anche il soffocante interno piccolo borghese dove è cresciuta. Sua sorella Emma invece ha tredici anni, è d'un paio d'anni più giovane. Maria è la sua amica, il suo modello - e può uscire di casa solo con lei. Inizia così 'La guerra dei figli', il romanzo che illumina davvero - finalmente, per la prima volta - il cuore dei 'decenni perduti' della storia italiana:

dalla ribellione del '68 alle illusioni degli anni Settanta, dalla liberazione sessuale al terrorismo, dalla rabbia a una dolorosa consapevolezza.

Le vite parallele e intrecciate di Maria e Emma ci portano fino agli anni Ottanta, in un crescendo di emozioni: approfondisce sensazioni ed emozioni,

ce le trasmette e distilla l'esperienza di quegli anni, di quella generazione.

Lo spagnolo Rafael Chirbes, in 'L'equatore delle cose' racconta le ultime ore prima del funerale di Matías Bertomeu, un ex rivoluzionario che ha vissuto gli anni del franchismo. La sua morte repentina risveglia i rancori di una famiglia apparentemente rispettabile, ma le cui fondamenta sono in realtà oscure. Rubén, il fratello maggiore di Matías, ricco imprenditore edile senza scrupoli; Sylvia, la nipote benpensante, restauratrice di quadri antichi e sposata con un professore arrogante e conservatore; Monica, la giovanissima e ambiziosa moglie di Rubén. Chirbes dipinge un affresco devastante, ma estremamente veritiero, della Spagna contemporanea: la corruzione che si insinua dappertutto, il crollo della famiglia, i disastri della speculazione immobiliare, il commercio del sesso. Un mondo abbandonato dagli dei, in cui le parole e le idee sono involucri vuoti.